

t a x a

ADROMISCHUS

e le sue cultivar ~ and its cultivars

TAXXA

A. marianiae 'Herrei'
(Photo: Roberto
Siniscalchi)



Text: Gordon Rowley. Photos: Gordon Rowley, unless specified otherwise

A *dromischus* è uno dei 33 generi delle Crassulaceae (Eggl 2002), apprezzato dai collezionisti di piante a foglie succulente per la compattezza, la facilità di coltivazione e per la varietà delle forme tridimensionali e dei disegni fogliari (Fig. 1). In una piccola serra si potrebbe ospitare una collezione completa delle 28 specie, nonché delle 9 sottospecie o varietà, e ancora vi sarebbe spazio per altre piante. Avendo avuta la fortuna di vedere diversi *Adromischus* in habitat, mi ricordo di non aver mai visto due popolazioni dall'aspetto esattamente uguale. La facilità di propagazione da singole foglie staccate significa perciò che il vero appassionato potrebbe continuare ad aggiungere indefinitamente nuove piante alla sua collezione. Le piante sono tutte piccole, sempreverdi, perenni, a foglie succulente, di crescita bassa; sovente con gli anni sviluppano grosse radici tuberose (Fig. 2). Le foglie alterne, del tutto prive o munite di un breve peduncolo, sfoggiano un'intera gamma di forme, colori e tessiture (Fig. 3). Sono queste foglie, piuttosto che i sottili fiori tubolari, a conferire alla pianta un fascino straordinario (Fig. 4). Il fogliame varia da grigio e ceroso (Fig. 5) a macchiettato o puntinato (Fig. 6), da una forma quasi sferica (Fig. 7) ad una allungata (Fig. 8), a guisa di pugno (Fig. 9), appiattita (Fig. 6) o a forma di uovo (Fig. 15). Le superfici possono essere lisce e lucide, o rugose come una prugna secca (Fig. 4) o una noce. I fiori sono meno interessanti. Il meglio è offerto dal notevole *A. phillipsiae* (Fig.10), ma anche degno di nota è *A. caryophyllaceus* (Fig. 10), quest'ultimo così nominato perché richiama un garofanino in miniatura (*Dianthus*). Le piante sono distribuite nella parte occidentale del Sudafrica e in Namibia.

A *dromischus* is one of 33 genera of Crassulaceae (Eggl 2002) valued among collectors of leaf succulents for its compactness, ease of cultivation and diversity of three-dimensional leaf forms and patterning (Fig. 1). A complete collection of the 28 species and 9 subspecies or varieties could be contained within a small glasshouse and still leave room for additions. Having had the good fortune to see several *Adromischus* in habitat I recall that no two populations looked exactly alike, and the ease of propagation from single detached leaves means that the real enthusiast can go on adding to his collection forever.

The plants are all small, evergreen, perennial leaf succulents, low growing and often in age developing sizeable tuberous rootstocks (Fig. 2). The alternate stalkless or short-stalked leaves come in a range of shapes, colours and textures (Fig. 3). It is these leaves, rather than the thin tubular flowers, that give the plants extraordinary appeal (Fig. 4), with foliage ranging from grey and waxy (Fig. 5) to blotched or dotted (Fig. 6), and from nearly spherical (Fig. 7) to elongated (Fig. 8), fist-like (Fig. 9), flattened (Fig. 6) or egg-shaped (Fig. 15). Surfaces can be smooth and shiny or wrinkled like a prune (Fig. 4) or walnut. The flowers are less exciting. Best of them is the remarkable *A. phillipsiae* (Fig.10), but also noteworthy is *A. caryophyllaceus* (Fig. 10), so called because it resembles a miniature pink (*Dianthus*). The plants are found in Western S. Africa and Namibia.

Fig. 1
Una piccola selezione di specie di *Adromischus*: soggetti ideali per una collezione specializzata con spazio limitato ~
Ideal subject for a specialist collection with limited space: a small sample of species of *Adromischus*.





Fig. 2
A. maculatus
 mostra un caudice
 robusto, sviluppato
 con gli anni ~
A. maculatus
 showing a stout
 caudex developed
 with age.

Adromischus nacque come genere nel 1852 (Lemaire 1852), separato dal genere *Cotyledon* di Linneo per le sue specie con una spiga più o meno eretta di fiori strettamente tubolari, senza (o quasi senza) peduncoli, in contrasto con i fiori più ampi o a forma di fiasco, penduli su pedicelli ricurvi, di *Cotyledon* s.str. (Fig. 11). La specie tipo è *A. hemisphaericus*, bene illustrata e descritta da Dillenius nel 1732 (Fig. 12). Egli notò che la pianta possiede una linfa astringente di sapore agro e che fiorisce in agosto. Le differenze nella forma dei fiori tra *Cotyledon* e *Adromischus* senza dubbio rispecchia differenze negli impollinatori, benché man mano che si vennero a conoscere nuove specie di entrambi i generi la distinzione tra di loro diventò meno netta. Oggi la classificazione di Helmut Toelken (1978) è generalmente accettata, ed è efficacemente riportata, insieme alla sua chiave per 28 specie, nell'eccellente libretto illustrato di John Pilbeam, Chris Rodgerson e Derek Tribble pubblicato nel 1998, una lettura essenziale per chi coltiva *Adromischus*. Il libro va ben oltre la solita guida al giardinaggio, fornendo una completa documentazione di tutte le specie con illustrazioni a colori che mostrano piante in habitat e in cattività, le variazioni nella forma delle foglie nell'ambito di ogni specie, mappe di distribuzione, sinonimi ed elenchi di numeri di campo. Non avrebbe dunque senso duplicare in questa sede tali informazioni. Le specie sono trattate con competenza, e descritte così chiaramente che non occorre essere botanici per riconoscerle.

Adromischus was born as a genus in 1852 (Lemaire 1852), separated from Linnaeus's *Cotyledon* for those species with a spike of more or less erect, stalkless (or nearly stalkless) narrow tubular flowers in contrast to *Cotyledon* s.str. with broader to flask-shaped nodding flowers on curved pedicels (Fig. 11). The type species is *A. hemisphaericus*, finely illustrated and described by Dillenius in 1732 (Fig. 12). He noted that the plant has an astringently sour sap and flowered in August. The differences in flower form between *Cotyledon* and *Adromischus* no doubt reflect differences in pollinators, although as more species of both genera became known the distinction between them became less clearcut. Today the classification by Helmut Toelken (1978) is generally accepted and is ably displayed, along with his key to 28 species, in the excellent illustrated handbook by John Pilbeam, Chris Rodgerson and Derek Tribble in 1998, essential reading for all *Adromischus* growers. This goes well beyond the bounds of the usual gardeners' guide by including full documentation of all the species with colour plates to show plants in habitat and in captivity, variation in leaf form within species, distribution maps, synonymy and lists of collectors' numbers, so there is no point in attempting to duplicate that here. The species are, indeed, well covered and so clearly described that one does not have to be a botanist to recognise them.

Fig. 3
 'Numeesensis'
 DT4228:
 una delle numerose
 attraenti cultivar di
A. filicaulis ~
 one of many
 attractive cultivars
 of *A. filicaulis*.



Sopra a destra ~
 Above right:
 Fig. 4
 Uno studio
 in tessitura e
 disegno fogliare:
A. 'Herrei' ~
 A study in leaf
 texture and
 patterning:
A. 'Herrei'.



Fig. 5
 Minuscolo
A. nanus con
 foglie lisce, grigie
 e fiore solitario ~
 Midget *A. nanus*
 with smooth
 greyish leaves and
 solitary flower.



Se invece si passa a parlare di cultivar, la storia cambia (Rowley 1998). Si trovano in giro molte belle piante prive di nomi, o con nomi da tempo affogati in sinonimi. Molti di questi tesori vengono menzionati nel libro sopra citato, ma purtroppo senza registrarli in forma standardizzata, come sarebbe richiesto dal Codice Internazionale di Nomenclatura per le Piante Coltivate (ICNCP; Brickell 2004). Per esempio, un nome come *A. filicaulis*, definito in base alle caratteristiche floreali, comprende piante diverse per forma e colorazione delle foglie (Figg. 7, 15); e la pianta più polimorfa di tutte, *A. marianiae* (Figg. 4, 8, 13, 14, 16), spicca come una gemma in miniatura, favorita dai collezionisti specializzati per le sue infinite varianti. Come scrisse Darwin nel 1868 "I botanici hanno generalmente ignorato le varietà coltivate, ritenendole non degne di nota" e oggi alcune rispettate autorità, che dovrebbe essere più giudiciose, le definiscono con disdegno "specie da vaso". L'ovvia conseguenza è che bisognerebbe adottare nomi di cultivar per tutti questi 'emarginati'. Laddove la pianta possiede già un nome latino, validamente pubblicato, siamo costretti a mantenerlo; diversamente, alle cultivar si assegnano nomi nel linguaggio comune: una perfetta opportunità per onorare i luminari del mondo di *Adromischus* - coltivatori, autori e tassonomisti. Sebbene tipicamente una cultivar sia una pianta nata in cattività (una cultigen), molte di esse hanno origine in natura, e il concetto di cultivar si estende fino a coprire anche queste ultime. In questa sede si tenta per la prima volta di compilare un registro delle cultivar e di standardiz-

When it comes to the cultivars it is a different story (Rowley 1998). There are many handsome plants going the rounds without names, or bearing species names long sunk in synonymy. Many such treasures are mentioned in the above-mentioned handbook, but unfortunately without recording them in standardised form as required by the International Code of Nomenclature for Cultivated Plants (ICNCP; Brickell 2004). For instance a name like *A. filicaulis*, defined on floral characters, covers plants diverse in leaf form and markings (Figs. 7, 15), and most polymorphic of all *A. marianiae* (Figs. 4, 8, 13, 14, 16) stands out as a miniature gem, favourite of specialist collectors with its endless variety. As Darwin wrote in 1868 "Botanists have generally neglected cultivated varieties as beneath their notice", and some respected authorities today who should know better refer to them disdainfully as "flowerpot species". The obvious follow-up is to adopt cultivar names for all these outcasts. Where the plant already has a validly published latinised name we are obliged to retain that; otherwise cultivars are named in everyday language: an ideal opportunity to honour luminaries of the *Adromischus* world - growers, writers and classifiers. Although a cultivar is typically a plant born in cultivation (a cultigen), many originate from the wild and the concept stretches to cover them too. A first attempt is made here to compile a register of cultivars and standardise



Fig. 6
A. alstonii
'Pulchellus',
variante
densamente
puntinata della
specie a foglie
piatte, a volte
quasi priva
di macule ~
A. alstonii
'Pulchellus',
a densely spotted
variant of the
flat-leaved,
sometimes almost
spotless species.

Fig. 7
A. filicaulis
 'Numeesensis',
 variante estrema
 con foglie quasi
 sferiche ~
A. filicaulis
 'Numeesensis',
 an extreme variant
 with almost
 spherical leaves.



A destra ~ Right:
 Fig. 9
 Un'altra forma
 fogliare notevole
 in *A. cristatus*
 'Clavifolius' ~
 Another striking
 leaf shape as
 shown by
A. cristatus
 'Clavifolius'.



Fig. 8
 La minuscola
A. marianiae
 capeggia un elenco
 di almeno 23
 cultivar nominate,
 in ciò rispecchiando
 la sua popolarità.
 Questa è 'Herrei' ~
 Miniature
A. marianiae
 heads the list with
 at least 23 named
 cultivars -
 a reflection on its
 popularity.
 This is 'Herrei'.



zare i loro nomi, in modo che possano essere riconosciuti da esperti, coltivatori e fautori della protezione dell'ambiente come internazionalmente accettabili rispetto ai due Codici: ICNCP e ICBN - Codice Internazionale della Nomenclatura Botanica (McNeill 2006), poiché entrambi sono coinvolti nella completa denominazione di piante coltivate. Ma preliminarmente, bisogna chiarire alcuni termini.

the names so that they can be recognised by plantsmen, nurserymen and conservationists as internationally acceptable under the two Codes: the ICNCP and ICBN - International Code of Botanical Nomenclature (McNeill 2006), since both are involved in the full naming of cultivated plants. Clarification of some technical terms is first needed.

GLOSSARIO

Nel bene e nel male, fu deciso di rendere i due Codici i più diversi possibile, usando termini diversi per caratteristiche cruciali. Le definizioni qui fornite sono semplificate. Non sostituiscono la consultazione dei Codici originali per avere una piena comprensione di tutta la vicenda. I termini segnati con un asterisco * non si trovano nei Codici, e sono solamente suggeriti come comode 'etichette'.

ICBN	DEFINIZIONE	ICNCP
1. Validazione	Pubblicazione in pieno accordo con il codice	Costituzione
2. Protologo	Tutto quanto è associato con il nome nell'occasione della prima pubblicazione	*Fondazione
3. Diagnosi	Dichiarazione che distingue un taxon/culton da ogni altro	Diagnosi
4. Basionimo	Il nome originale della prima pubblicazione, sul quale si basa un nome successivo	*Nome ancorante
5. Tipo	Il campione conservato o l'equivalente al quale il nome è legato in modo permanente	Standard
6. Epitipo	Un campione o illustrazione selezionati per aiutare l'identificazione, quando i materiali esistenti sono inadeguati	*Passaporto

GLOSSARY

For good or ill, it was decided to make the two Codes as different as possible by using different terms for key features. The definitions given here are simplifications, and no substitute for consulting the original Codes for the full story. Terms marked with an asterisk * are not in the Codes and merely suggested here as convenient labels.

ICBN	DEFINITION	ICNCP
1. Validation	Publication in full accordance with the Code	Establishment
2. Protologue	Everything associated with the name when first published	*Foundation
3. Diagnosis	Statement distinguishing a taxon/culton from all others	Diagnosis
4. Basionym	The original first published name on which a later name is based	*Anchor Name
5. Type	The preserved specimen or equivalent to which the name is permanently attached	Standard
6. Epitype	A specimen or illustration selected to help identification when existing materials are inadequate	*Passport

ADROMISCHUS CULTIVARS

Nome della cultivar Cultivar Name	Fondazione/Nome ancorante Foundation/Anchor Name	Standard Standard	Passaporto Passport
'A. J.A. Uitewaal'	CSJA, 59: 70, 1987. ISI 1729. UCBG 51.792.		
<i>A. marianiae</i> 'Alveolatus'	<i>A. alveolatus</i> Hutch. in CSJA 28: 183, 1956.	I.c. Fig.150	HM3: 74 t.275
<i>A. marianiae</i> 'Antidorcatum'	<i>A. antidorcatum</i> Poelln.in Fedde Repert.44: 61, 1938 & 47: 2, 1939; CSJB 7: 18-19, 1938.	CSJB 7: 18, 1938, upper ill.	PRT 53 Ill.
<i>A. marianiae</i> 'Aurus Hallii'	PRT 57.	PRT 57, middle ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Blosianus'	<i>A. blosianus</i> Hutch. in CSJA 29: 35, 1957.	I.c. 36 Fig. 23	PRT 54 Ill.
<i>A. caryophyllaceus</i> 'Bolusii'	<i>Cotyledon bolusii</i> Schoenl. in Rec.Albany Mus.l: 59, 119, 1903	Type Bolus 8648, BOL.	
<i>A. marianiae</i> 'Bryan Makin'	PRT 55	PRT 55 Ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Chris Rodgerson'	PRT 59	PRT 59 Top right ill.	
<i>A. cristatus</i> 'Clavifolius'	<i>Cotyledon clavifolia</i> Haw. in Phil.Mag.1827: 274	Watercolour at Kew cited in PRT 33	PRT 32 Bottom ill.
<i>A. cristatus</i> 'Cummings's Zeyheri'	PRT 34	PRT 34 Lower ill.	
<i>A. cooperi</i> 'Darley Giant'	Abbey Brook Cactus Nursery Plant List 1988-89: 53 "Large leaved form"		
<i>A. cristatus</i> ? 'David Cumming'	CSJA 68: 73, 1996. ISI 96-18. HBG 75911 (<i>A. aff. cristatus</i>)		
<i>A. cristatus</i> 'Derek Tribble'	PRT 32. DT 4777	PRT 32 Top left ill.	
<i>A. cooperi</i> 'Festivus'	<i>A. festivus</i> Smith in Bothalia 3: 633-635, 1939	I.c. 634	HM3: 71 t.267
<i>A. filicaulis</i> 'Fragilis'	<i>A. fragilis</i> Hutch. in CSJA 31: 167-171, 1959	I.c. 167 Fig. 78	I.c. Figs. 79-80
<i>A. marianiae</i> 'Geyeri'	<i>A. geyeri</i> Hutch. in CSJA 32: 89, 1960	I.c. 89 Fig. 45	PRT 56 Ill.
<i>A. caryophyllaceus</i> 'Grandiflorus'	<i>A. grandiflorus</i> Uit. in Succulenta 1953: 8	I.c. 9 Top ill.	PRT 28 Bottom ill.
'Halesowensis'	<i>A. halesowensis</i> Uit. in Des.Pl. Life 20: 142, 1948.	Type SUG 6866	
<i>A. marianiae</i> 'Hallii'	<i>A. hallii</i> Hutch. in CSJA 28: 144, 1956	I.c. Fig.111	PRT 57 Middle fig.
<i>A. hemisphaericus</i> 'Harry Hall'	CSJA 33: 63, 1961. ISI 191. UCBG 54.309		
<i>A. marianiae</i> 'Herrei'	<i>Cotyledon herrei</i> Bark. in S.Afr. Gard.Country Life 21: 247, 1931	I.c. Ill.	PRT 58 Top left ill.

ADROMISCHUS CULTIVARS (ctd.)

Nome della cultivar Cultivar Name	Fondazione/Nome ancorante Foundation/Anchor Name	Standard Standard	Passaporto Passport
<i>A. marianiae</i> 'Immaculatus'	<i>A. marianiae</i> v. <i>immaculatus</i> Uit. in Succulenta 1953: 10	I.c. III.	PRT 60 III.
<i>A. cristatus</i> 'Indian Club'	CSJA 64: 87, 1992. ISI 92-24. CSJA 68: 73, 1996. ISI 96-18. HBG 75911		
<i>A. marianiae</i> 'John Pilbeam'	PRT 59	PRT 59. Bottom right ill.	
<i>A. schuldianus</i> 'Juttae'	<i>A. juttae</i> Poelln. in Kakteenk. 1939: 52	I.c. III.	PRT 72 Bottom ill.
<i>A. cristatus</i> 'Kesselringianus'	<i>A. kesselringianus</i> Poelln. in Kakteenk. 1940: 64-65.	I.c. 65 III.	
<i>A. trigynus</i> 'Kitching'	CSJA 57: 84, 1985. ISI 1538. UCBC 53.1301.	UCBG 55,663.6 Kitching 8 + unpub. M.Blos drawing	
'Kleinsee'	CSJA 60: 91, 1988. ISI 1823.		
<i>A. marianiae</i> 'Kubusensis'	<i>A. kubusensis</i> Uit. in Succulenta 1953: 7. Syn. <i>A. rodinii</i> Hutch.	I.c. III.	PRT 61 III.
<i>A. marianiae</i> 'Little Sphaeroid'	PRT 62	PRT 62 Bottom right ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Lorelei Hallii'	PRT 57; Clone CM121	PRT 57 Bottom ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Maerpoort Herrei'	PRT 58	PRT 58 Bottom right ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Makin's Herrei'	PRT 58; Clone BM2199	PRT 58 Bottom left fig.	
<i>A. filicaulis</i> 'Marlothii'	<i>Cotyledon marlothii</i> Schoenl. in Rec.Albany Mus.l: 59, 1903 & 3: 153, 1915.	Bot.Mag.t 6020, 1873.	PRT 39 Bottom ill.
<i>A. marianiae</i> 'Multicolor'	<i>A. marianiae</i> f. <i>multicolor</i> Pilb. in Nat.Cact.Succ.J.36: 35, 1981.	I.c. Bottom ill.	PRT 63 III.
<i>A. marianiae</i> 'Northern Herrei'	PRT 59. EvJ 11504	PRT 59 Top left ill.	
<i>A. marianiae</i> 'Numeesberg'	PRT 64	PRT 64 Bottom right ill.	
<i>A. filicaulis</i> 'Numeesensis'	<i>A. fragilis</i> v. <i>numeesensis</i> Hutch. in CSJA 31: 169, 1959	I.c. Fig.80	PRT 38 Bottom ill.
<i>A. cristatus</i> 'Nussbaumerianus'	<i>Adromischus (Cotyledon) nussbaumerianus</i> Poelln. in DKG Jahrb.l: 95, 1936.		
<i>A. maculatus</i> 'Palace Light' ('Gasho no Hikari')	Hirose,Y. & Yokoi,M. Variegated Plants in Color: 28, 1998	I.c. Fig.42	
<i>A. marianiae</i> 'Pale Herrei'	PRT 59	PRT 59 Bottom left ill.	
<i>A. nanus</i> 'Pauciflorus'	<i>A. pauciflorus</i> Hutch. in CSJA 32: 63-64, 1960	I.c.62, Fig. 32	1.c.63, Fig.33

ADROMISCHUS CULTIVARS (ctd.)

Nome della cultivar Cultivar Name	Fondazione/Nome ancorante Foundation/Anchor Name	Standard Standard	Passaporto Passport
<i>A. trigynus</i> 'Pienaarii'	Hutch. nom.nud. UCBC54.493, Berkeley Univ.Herb.	Pienaar 29 l.c.	
<i>A. sphenophyllus</i> 'Pluto's Vale'	CSJA 69: 89, 1997. ISI 97-49. UCBG 58-1030 Syn. <i>A. undulatus</i> nom.nud.	l.c. 88 Fig. 48 HBC80623	
<i>A. cristatus</i> 'Poellnitzianus'	<i>A. poellnitzianus</i> Werd. in Fedde Repert.39: 270, 1936	CSJB 6: 68, 1938	HM1: 92
<i>A. marianiae</i> 'Port Nolloth'	PRT 64	PRT 64 Bottom left ill.	
<i>A. triflorus</i> 'Procurvus'	<i>Cotyledon procurva</i> Schoenl. in Rec. Albany Mus.3: 154, 1915	Holotype at K	
<i>A. alstonii</i> 'Pulchellus'	<i>A. pulchellus</i> Hutch. in CSJA 31: 118-120, 1959	l.c. 118 Fig. 52	l.c. 119-120 Figs. 53,54
<i>A. umbraticola</i> 'Ramosus'	<i>A. umbraticola</i> ssp. <i>ramosus</i> Toelk. in Bothalia 12: 386, 1978	Toelken 1215 Pretoria Nat. Herb.	PRT 83 Bottom ill.
<i>A. maculatus</i> 'Rhombifolius'	<i>Cotyledon rhombifolius</i> Haw. in Phil.Mag.1825: 33		SC1: 30 as <i>A. rhombifolius</i>
<i>A. hemisphaericus</i> 'Rotundifolius'	<i>Cotyledon rotundifolius</i> Haw. in Phil.Mag.1827: 273.	Haworth's type at Oxford	SC1: 30
<i>A. filicaulis</i> 'Roy Mottram'	<i>A. filicaulis</i> 'Fragilis' spotless variant (<i>"immaculatus"</i> non <i>'Immaculatus'</i> , hort. Mottram).		
<i>A. trigynus</i> 'Rupicola'	<i>A. rupicola</i> Smith in Bothalia 3: 642-643, 1939	l.c. 645 Fig. 4	
<i>A. umbraticola</i> 'Saxicola'	<i>A. saxicolus</i> Smith in Bothalia 3: 647-648, 1939	Smith 3424 PRE.	HM3: 76, t.281
<i>A. cristatus</i> 'Schoenlandii'	<i>Cotyledon schoenlandii</i> Phill. in Fl.Pl.S.Afr.t.328, 1929	l.c. t.328	PRT 33
<i>A. marianiae</i> 'Skimmelberg Hallii'	PRT 57 CR 1235	PRT 57 Top ill.	
<i>A. filicaulis</i> 'Spotty Dick'	PRT 37	PRT 37 Bottom right ill.	
<i>A. schuldianus</i> 'Steve Hammer'	CSJA 64: 87, 1992. ISI 92-26. HBC59240A.		
<i>A. marianiae</i> 'Tanqua'	PRT 64. Lavr.28196	PRT 64 Top ill.	
<i>A. filicaulis</i> 'Tricolor'	<i>A. tricolor</i> Smith in Bothalia 3: 632, 1939	Schlechter 9933 PRE	SC1: 31
<i>A. alstonii</i> 'Triebneri'	<i>A. triebneri</i> Poelln. in Beitr. Sukk. 1939: 18-19	l.c. 18 Ill.	
<i>A. clavifolius</i> ? 'Van der Heyden'	<i>A. Van der Heydeni</i> Berger in Engler & Prantl Nat. Pflanzenf. Edn.2 18a: 416, 1930.		
<i>A. cristatus</i> 'Zeyheri'	<i>Cotyledon zeyheri</i> Harv. in Fl. Cap.2: 377, 1862	Zeyher 2571 K.	PRT34 Upper ill.

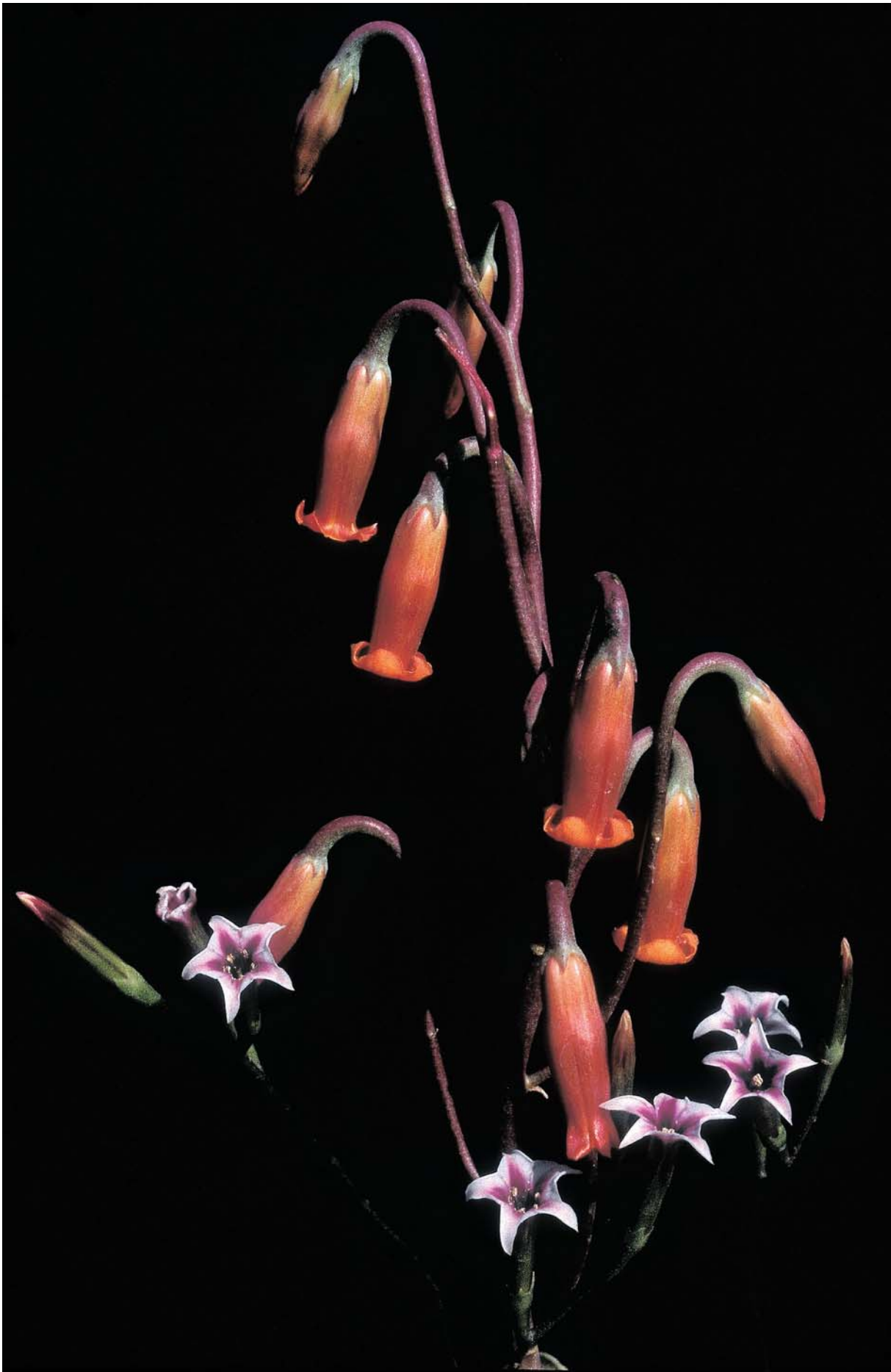
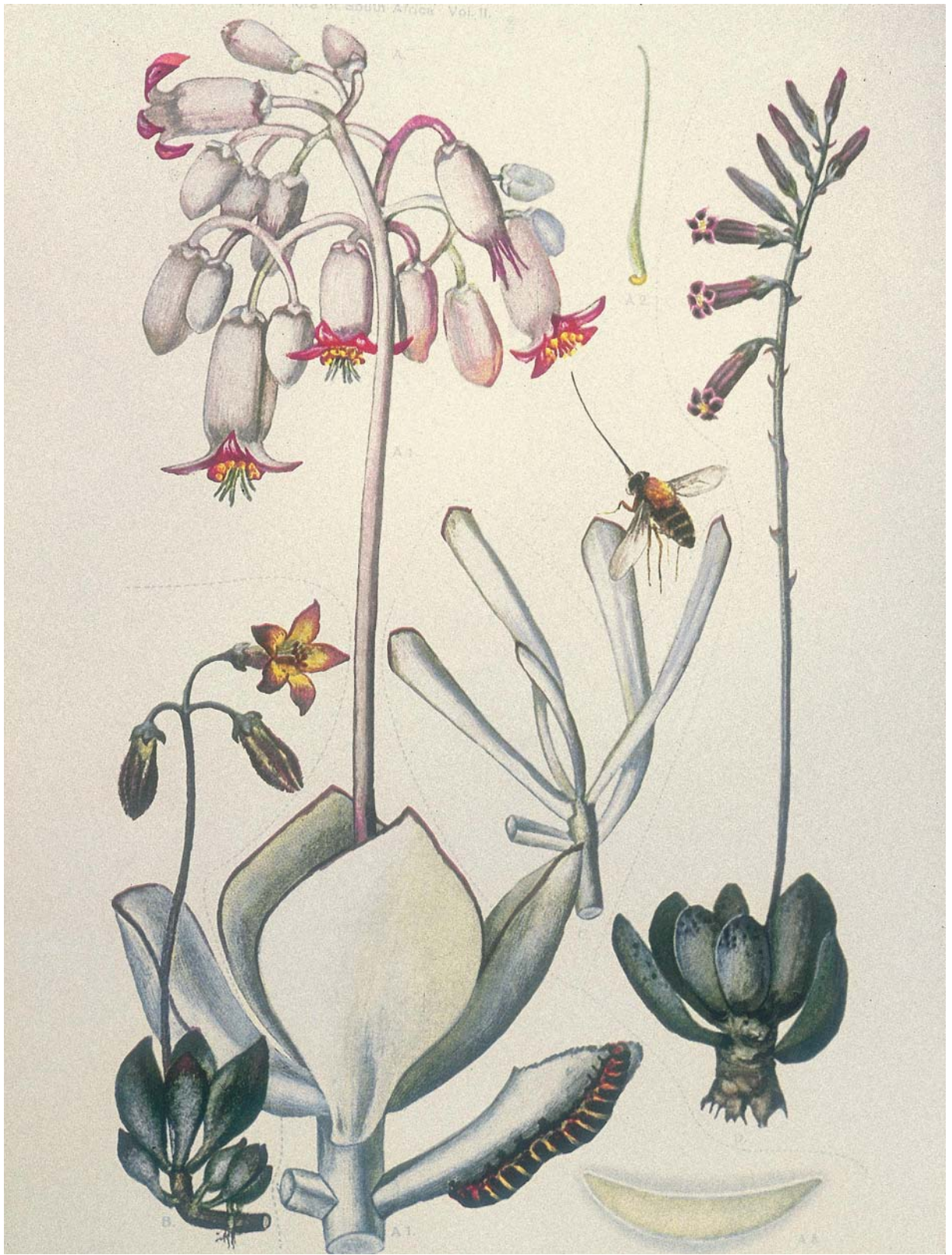


Fig. 10
 Fiori eccezionali in
A. caryophyllaceus
 (in basso) e in *A.*
phillipsiae (in alto)
 con penduli fiori
 rossi, impollinati
 da uccelli ~
 Exceptional flowers
 in *A. caryophylla-*
ceus (at bottom),
 and in *A. philli-*
psiae with pendent
 red bird-pollinated
 blooms (above).

ABBREVIAZIONI ~ ABBREVIATIONS

CSJA	<i>Cactus & Succulent Journal</i> (U.S.A.).
CSJB	<i>Cactus & Succulent Journal</i> (Great Britain).
HM	<i>Photo Album of Succulents in Color</i> , HARRY MAK. [HM1: Vol.I, 1993; HM2: Vol.II, 1995; HM3: Vol.III, 2003]
PRT	<i>Adromischus</i> , PILBEAM, J., RODGERSON, C. & TRIBBLE, D. <i>Cactus File Handbook</i> No.3, Cirio 1998.
SCI	<i>Succulents - The Illustrated Dictionary</i> , SAJEVA, M. & COSTANZO, M., Cassell 1995.
l.c.	Nel luogo già citato ~ In the place previously cited.

Fig. 11
Il bel dipinto di
Rudolph Marloth
di *Cotyledon* sp.
(a sinistra)
e *Adromischus*
trigynus (a destra)
nella sua "Flora of
South Africa"
2(1) t.2, 1925 ~
Rudolph Marloth's
fine painting of
Cotyledon species
(left) and *Adromi-*
schus trigynus
(right) in his *Flora*
of South Africa
2(1) t.2, 1925.



INDICE CLASSIFICATORIO

La maggior parte delle cultivar di *Adromischus* possono essere riferite alla specie botanica a cui sono più simili. Così abbiamo *A. filicaulis* 'Numeesensis' o *A. fragilis* 'Numeesensis' a secondo di come si classifichi la specie. Il nome della cultivar resta lo stesso, comunque sia classificata. Invece per gli ibridi e per i semenzali 'randagi', di origine sconosciuta o controversa, conviene lasciare il nome da solo, p. es. *A. 'Halesowensis'*, originalmente assegnato ad *A. cooperi* ma, secondo Pilbeam, Rodgerson & Tribble in modo scorretto. 'Van der Heydeni' è mal documentato e oggi forse non merita lo status di cultivar. La giustificazione primaria per mantenere vecchi sinonimi botanici come cultivar risiede nella loro persistenza in coltivazione (propagati in genere come cloni, tramite le talee) e nella loro riconoscibilità, almeno da parte di esperti, che li rende meritevoli di conservazione per far fronte al giorno in cui - chissà? - gli habitat non esisteranno più.

A. alstonii

'Pulchellus', 'Triebneri'

A. caryophyllaceus

'Bolusii', 'Grandiflorus'

A. cooperi

'Darley Giant', 'Festivus'

A. cristatus

'Clavifolius', 'Cummings' Zeyheri', 'David Cumming', 'Derek Tribble', 'Indian Club', 'Kesselringianus', 'Nussbaumerianus', 'Poellnitzianus', 'Schoenlandii', 'Zeyheri'

A. filicaulis

'Fragilis', 'Marlothii', 'Numeesensis', 'Roy Mottram', 'Spotty Dick', 'Tricolor'

A. hemisphaericus

'Harry Hall', 'Rotundifolius'

A. maculatus

'Palace Light' 'Rhombifolius'

A. marianiae

'Alveolatus', 'Antidorcatum', 'Aurus Hallii', 'Blosianus', 'Bryan Makin', 'Chris Rodgerson', 'Geyeri', 'Hallii', 'Herrei', 'Immaculatus', 'John Pilbeam', 'Kubusensis', 'Little Sphaeroid', 'Lorelei Hallii', 'Maerpoort Herrei', 'Makin's Herrei', 'Multicolor', 'Northern Herrei', 'Numeesberg', 'Pale Herrei', 'Port Nolloth', 'Skimmelberg Hallii', 'Tanqua'

A. nanus

'Pauciflorus'

A. schuldtianus

'Juttae', 'Steve Hammer'

A. sphenophyllus

'Pluto's Vale'

A. triflorus

'Procurvus'

A. trigynus

'Kitching', 'Pienarii', 'Rupicola'

A. umbraticola

'Ramosus', 'Saxicola'

CLASSIFIED INDEX

Most *Adromischus* cultivars can be referred to a botanical species to which they are most similar. Thus we have *A. filicaulis* 'Numeesensis' or *A. fragilis* 'Numeesensis' if that is how you see it classifiable. The cultivar name remains the same however it is classified. Hybrids and stray seedlings of unknown or controversial origin are best left as the name alone, e.g. *A. 'Halesowensis'*, originally assigned to *A. cooperi* but incorrectly so according to Pilbeam, Rodgerson & Tribble. 'Van der Heydeni' is poorly documented and perhaps unworthy of cultivar status nowadays. The main justification for retaining old botanical synonyms as cultivars lies in their persistence in cultivation, propagation (usually clonally by cuttings) and recognisability, at least by experts, to make them worthy of preservation against the day when - who knows? - the habitats no longer exist.



Fig. 12
Adromischus hemisphaericus (a sinistra), tipo del genere, raffigurato da Dillenius nel 1732. A destra *Rosularia serrata*, dalla Grecia ~ *Adromischus hemisphaericus* (left), type of the genus, as figured by Dillenius in 1732. On the right is *Rosularia serrata* from Greece.



Fig. 13
Adromischus
marianiae
'Antidorcatum'
(Photo:
R. Siniscalchi)

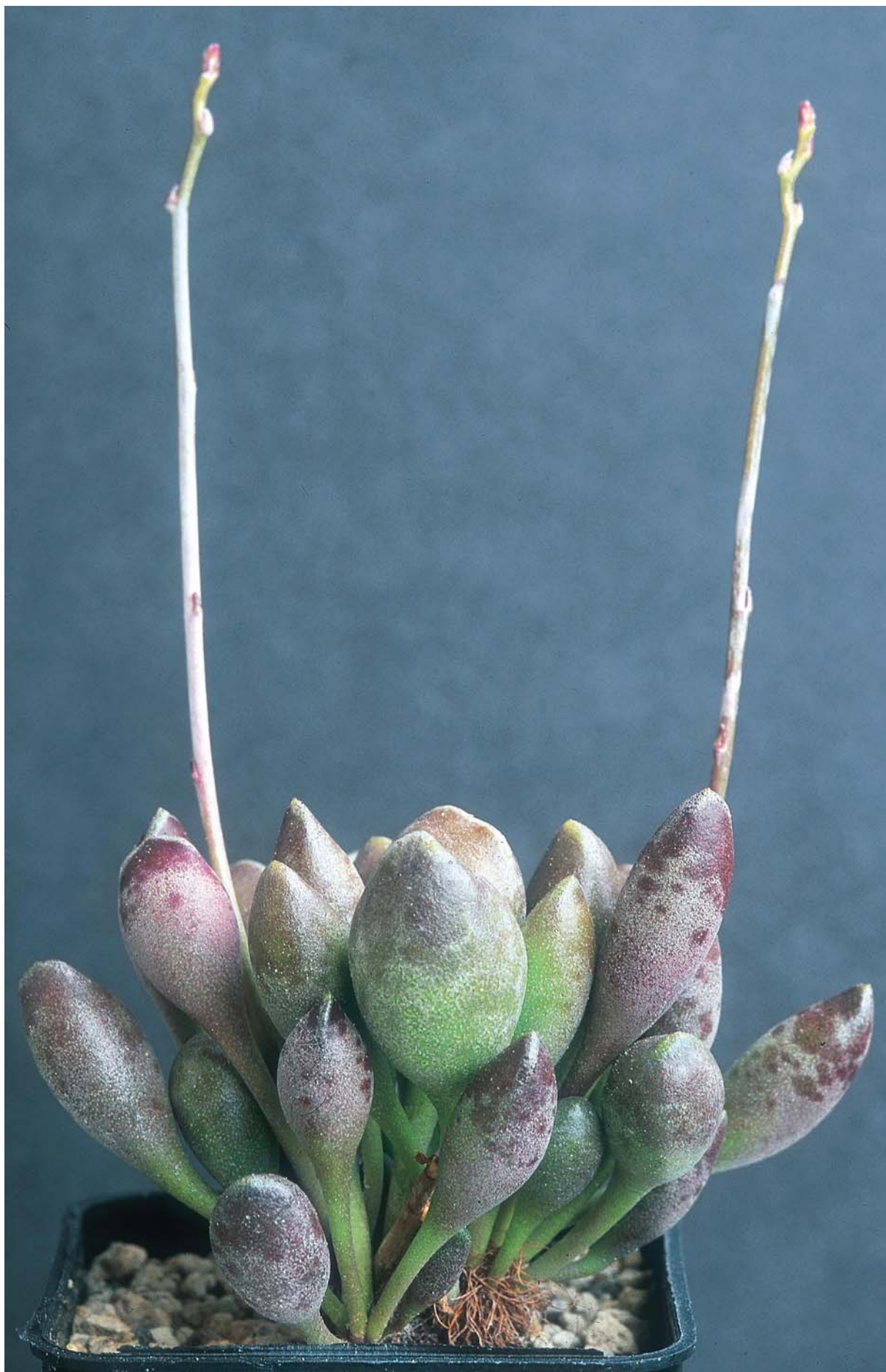


Fig. 14
Adromischus marianiae
'Kubusensis'.
I fusti fogliari assottigliati sono atipici, forse risultato delle condizioni di coltivazione ~
The tapered leaf-stalk is untypical, perhaps a result of cultivation.
(Photo: R. Siniscalchi)



Fig. 15
Le foglie di *Adromischus* si staccano facilmente, offrendo un mezzo per propagare le piante sia in natura che in coltivazione. Questa è una delle molte varianti di *A. filicaulis* ~ *Adromischus* leaves detach readily and form a means to propagate the plants both in the wild and in cultivation. This is one of many variants of *A. filicaulis*.

Bibliografia ~ References

- BRICKELL, C.D. et al. [Ed.] 2004. International Code of Nomenclature for Cultivated Plants. Edn.7. Acta Horticulturae 64-7.
- EGGLI, U. Ed. 2002. Illustrated Handbook of Succulent Plants: Crassulaceae. Springer.
- JAARVELD, E.v. 2002. *Adromischus* in Egli (2002) 8-15.
- LEMAIRE, C. 1852. Jardin Fleuriste 2: 58-59. 1868. Les Plantes Grasses autres que les Cactées 7-10.
- McNEILL, J. et al. [Ed.] 2006. International Code of Botanical Nomenclature (Vienna Code). Regnum Vegetabile 146.
- PILBEAM, J., RODGERSON, C. & TRIBBLE, D. 1998. *Adromischus*. Cactus File Handbook 3.
- ROWLEY, G. 1998. *Adromischus* [Book Review]. Brit.Cact.Succ.J. 16: 141.
- TOELKEN, H. R. 1978. New taxa and new combinations in *Cotyledon* and allied Genera. Bothalia 12: 377-393.

Indirizzo dell'autore ~ Author's address

Gordon D. Rowley, "Cactusville", 1 Ramsbury Drive, Earley, Reading RG6 7RT, England



Fig. 16
Nel passato, Derek Tribble ha arricchito le collezioni con molte novità dal Sudafrica. Questa è una delle sue molte varianti di *A. marianiae* ~ Derek Tribble has enriched collections with many novelties from South Africa in the past. This is one of many variants of *A. marianiae* from him.